

SECONDO CICLO DI CONFERENZE "VISIONI DI FUTURO"

Sapienza Università di Roma con le sue strutture presenti nel Polo di Latina, insieme alla Fondazione Roffredo Caetani onlus e alla Società dei Territorialisti/e onlus, daranno vita nell'a.a. 2016-2017 ad un secondo ciclo di conferenze che affronterà alcune tematiche strategiche per la sostenibilità ambientale ed economica del territorio.

Mentre il territorio della Provincia di Latina continua ad essere caratterizzato da un intenso sfruttamento delle risorse ambientali e da un degrado composto prevalentemente di consumo di suolo, abusivismo, e perdita di biodiversità, il sistema socioeconomico appare segnato dalla mancanza di una vera ripresa e dall'emergere sempre più inquietante delle reti del malaffare associate organicamente con la corruzione politica.

A fronte di questa situazione, le strutture istituzionali degli enti locali e l'associazionismo della società civile appaiono sempre più arrancare nelle condizioni di emergenza che ormai ne caratterizzano la quotidianità, stretta nella morsa della carenza di risorse finanziarie e dell'innovazione tecnologica e normativa.

Occorre dunque rafforzare l'impegno nella costruzione di occasioni di riflessione critica sulle condizioni del nostro territorio, sui modelli interpretativi del rapporto spazio e società, sul legame tra innovazione tecnologica e forme dell'organizzazione sociale.

Le conferenze, come nella positiva esperienza del ciclo precedente, faranno perno sugli sviluppi della ricerca teorica, sull'innovazione tecnologica, sull'evoluzione normativa e socioeconomica che caratterizzano ogni singola tematica, in un confronto aperto tra le diverse visioni di futuro che ne possono derivare.

PROMOTORI



Sapienza Università di Roma attraverso il CeRSITeS Centro di Ricerca e Servizi per l'Innovazione Tecnologica Sostenibile del Polo di Latina, il Consiglio d'Area in Ingegneria Civile e Industriale della sede di Latina, il Consiglio d'Area di Ingegneria dell'Informazione della sede di Latina;



Fondazione Roffredo Caetani Onlus;



Società dei Territorialisti/e Onlus.

In collaborazione con Università Telematica Unitelma Sapienza

Comitato Scientifico

Tommaso Agnoni, Claudio Alimonti, Massimo Amodio, Giuseppe Bonifazi, Alberto Budoni, Francesco Cioffi, Alessandro Corsini, Maria Martone, Umberto Nanni, Sergio Pirozzoli, Silvia Serranti, Piergiacomo Sottoriva, Sergio Zerunian.

Comitato organizzativo

Claudio Alimonti, Massimo Amodio, Giuseppe Bonifazi, Alberto Budoni, Enrica Felici, Sara Feudo, Maria Martone, Patrick Maurelli, Valerio Mazzeschi, Umberto Nanni, Silvia Serranti, Fabio Potenza, Eileen Tortora, Luca Squicciarini, Gianluca Vavoli, Sergio Zerunian.

Riferimenti:

alberto.budoni@uniroma1.it



Le reti ecologiche come elemento strutturale per la conservazione della biodiversità e la tutela del paesaggio

30 marzo 2017

Sala seminari

Sede di Latina

delle Facoltà di Ingegneria di
Sapienza Università di Roma
Via Andrea Doria 3 - Latina

L'idea e le prime progettazioni di reti ecologiche nascono in America settentrionale a partire dagli anni '80 (in Italia dagli anni '90) del secolo scorso, al fine di creare o ripristinare le connessioni interrotte o indebolite a seguito di fenomeni di frammentazione, perdita e isolamento degli habitat naturali.

La pianificazione di rete ecologica si pone quindi l'obiettivo, sotto uno stretto profilo di conservazione, di mantenere o ripristinare una connettività fra popolazioni ed ecosistemi in habitat e paesaggi frammentati. Essa costituisce un paradigma concettuale di grande portata, capace di promuovere strategie di conservazione della diversità biologica e dei processi ecologici attraverso la pianificazione del territorio.

Le conoscenze teoriche riguardanti il tema della frammentazione, della connettività e delle reti ecologiche sono state in parte acquisite a livello di pianificazione, oltre che normativo, ed inserite in Convenzioni internazionali, Direttive comunitarie (come la Direttiva "Habitat" 92/43/CE e la Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE) e linee di indirizzo a livello nazionale, regionale e provinciale.

Nella Provincia di Latina, pur esistendo sulla carta documenti elaborati o commissionati dall'Amministrazione provinciale (La rete ecologica della Provincia di Latina, La rete ecologica dei Monti Lepini Ausoni e Aurunci), non esistono esperienze concrete di costruzione di reti ecologiche; in particolare restano isolati gli importanti ecosistemi planizari del Parco Nazionale del Circeo (come la foresta demaniale e i quattro laghi costieri) dai Monti Lepini e i Monti Ausoni, per il mancato adeguamento e valorizzazione delle possibilità di connessione attraverso il reticolo idrografico.

“Le reti ecologiche come elemento strutturale per la conservazione della biodiversità e la tutela del paesaggio”

Ore 15.30 Presentazione

Sergio Zerunian

Docente a contratto di Ecologia

Università La Sapienza sede di Latina

Ore 15.35 Relazione

“Reti ecologiche: scale, contesti, specie e livelli ecologici”

Corrado Battisti

Docente a contratto di Ecologia applicata Università di Roma Tre, funzionario del settore Ambiente della Provincia di Roma

Ore 16.20 Tavola rotonda

Coordina

Sergio Zerunian

Partecipano:

Nicoletta Valle

Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Difesa del Suolo della Provincia di Latina

Riccardo Copiz

*Dipartimento di Biologia Ambientale
Università La Sapienza di Roma*

Dario Capizzi

Funzionario Assessorato Ambiente Regione Lazio

Ore 17.30 Dibattito

